

# ARCHIVIO TEOLOGICO TORINESE



2024/1

gennaio-giugno 2024 • Anno XXX • Numero 1

Rivista della FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE  
SEZIONE DI TORINO

INTELLIGENZA ARTIFICIALE (E DINTORNI)  
ALLA PROVA DI FILOSOFIA E TEOLOGIA

Nerbini

**ARCHIVIO TEOLOGICO TORINESE**

A cura della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale – Sezione di Torino  
Anno XXX – 2024, n. 1

*Proprietà:*

Fondazione Polo Teologico Torinese

Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale – Sezione di Torino

Via XX Settembre, 83 – 10122 Torino

tel. 011 4360249 – fax 011 4319338

[istituzionale@teologitorino.it](mailto:istituzionale@teologitorino.it)

e-mail Segreteria: [donandrea.pacini@gmail.com](mailto:donandrea.pacini@gmail.com)

Registrazione n. 1 presso il Tribunale di Torino del 27 gennaio 2015

*Direttore responsabile:* Mauro Grosso

*Redazione:* Andrea Pacini (direttore), Gian Luca Carrega e Antonio Sacco (segretari), Oreste Aime, Dino Barberis, Roberto Carelli, Ferruccio Ceragioli, Carla Corbella, Mauro Grosso, Pier Davide Guenzi, Luca Margaria, Paolo Mirabella, Alberto Nigra, Alberto Piola

*Editore:*

Edizioni Nerbini - Prohemio Editoriale srl

via G.B. Vico 11 - 50136 Firenze - ROC n. 34429 (10.6.2020)

e-mail: [edizioni@nerbini.it](mailto:edizioni@nerbini.it)

[www.nerbini.it](http://www.nerbini.it)

*Realizzazione editoriale e stampa:* Prohemio Editoriale srl - via G.B. Vico 11 - 50136 Firenze

*Amministrazione e ufficio abbonamenti:*

[abbonamenti@nerbini.it](mailto:abbonamenti@nerbini.it)

**ABBONAMENTO 2024**

Italia € 44,50 – Europa € 64,50 – Resto del mondo € 74,50

Una copia: € 27,00

*Per gli abbonamenti e l'acquisto di singoli fascicoli dal 2022 in poi:*

Versamento sul c.c.p. 1015092776

intestato a Prohemio Editoriale srl, Firenze

# Sommario

## Intelligenza artificiale (e dintorni) alla prova di filosofia e teologia

<b>Introduzione</b>	
<i>Mauro Grosso – Luca Peyron .....</i>	» 7
<b>Uomo e tecnica.</b>	
<b>Spunti per una riflessione nel pensiero medievale</b>	
<i>Amos Corbini .....</i>	» 13
<b>Dal mondo al dato, dal dato al codice.</b>	
<b>Sulla necessità di una teoria della conoscenza</b>	
<b>e del linguaggio nel rapporto con il mondo</b>	
<i>Luca Margaria .....</i>	» 35
<b>Tra umano e digitale: un contributo dalla metafisica</b>	
<i>Mauro Grosso .....</i>	» 55
<b>Senza entrare in competizione:</b>	
<b>intelligenza umana e intelligenza artificiale</b>	
<i>Alberto Piola .....</i>	» 73
<b>La teologia morale alla prova del mondo digitale</b>	
<i>Alessandro Picchiarelli .....</i>	» 89
<b>Il capitalismo dell'intelligenza artificiale (IA)</b>	
<i>Antonio Sacco .....</i>	» 107

Lavorare e scrivere con le proprie mani: tecnica e tecnologia al servizio della missione paolina <i>Gian Luca Carrega</i> .....	» 129
I padri della Chiesa e la «tecnologia»: fra giudizio ( <i>krisis</i> ) e buon uso ( <i>chrēsis</i> ) <i>Alberto Nigra</i> .....	» 145
Dalla soggettività all'oggettività: la filosofia di Bernard Lonergan come fondamento per il design sensibile ai valori <i>Steven Umbrello</i> .....	» 161
<i>Intelligenza artificiale e medicina: sfide tecniche ed etiche</i> <i>Alessandro Mantini</i> .....	» 173
Teologia dell'educazione. Come educare al tempo dell'IA, come insegnare teologia al tempo dell'IA <i>Marco Sanavio</i> .....	» 199

## RECENSIONI

M. FERRARIS – G. SARACCO, <i>Tecnosofia. Tecnologia e umanesimo per una scienza nuova</i> (O. Aime) .....	» 217
L. PEYRON, <i>Incarnazione digitale. Custodire l'umano nell'infosfera</i> (C. Corbella) .....	» 220
Y. BERIO RAPETTI, <i>La società senza sguardo. Divinizzazione della tecnica nell'era della teocnocrazia</i> (M. Grossi) .....	» 222
P. BENANTI <i>Human in the Loop. Decisioni umane e intelligenze artificiali</i> (P. Simonini).....	» 226
J.C. DE MARTIN, <i>Contro lo smartphone. Per una tecnologia più democratica</i> (P. Simonini).....	» 230
L. FLORIDI, <i>Etica dell'intelligenza artificiale. Sviluppi, opportunità, sfide</i> (G. Zeppegno) .....	» 233
M. PRIOTTO, <i>L'itinerario geografico-teologico dei patriarchi di Israele (Gen 11–50)</i> (G. Galvagno) .....	» 236

---

B. KOWALCZYK, <i>La «Vetus Syra» del vangelo di Marco. Commento e traduzione</i> (G.L. Carrega) .....	»	238
T. HALÍK, <i>Pomeriggio del cristianesimo. Il coraggio di cambiare</i> (O. Aime) .....	»	242
E. IULA, <i>La pazienza del vasaio. La riparazione a confronto con la modernità</i> (P. Mirabella) .....	»	245
H. DE LUBAC – H.U. von BALTHASAR, <i>Conversazioni sulla Chiesa. Interviste di Angelo Scola</i> , a cura di J.-R. ARMOGATHE (L. Casto).....	»	248
M.V. CERUTTI (a cura di), <i>Allo specchio dell'altro. Strategie di resilienza di «pagani» e gnostici tra II e IV secolo d.C.</i> (A. Nigra) .....	»	254
L. BERZANO, <i>Senza più la domenica. Viaggio nella spiritualità secolarizzata</i> (O. Aime) .....	»	260
M. CONDÉ, <i>Il vangelo del nuovo mondo</i> (M. Nisii) .....	»	263

#### SCHEDE

G. PALESTRO – M. ROSSINO – G. ZEPPEGNO, <i>Uomo e ambiente. Movimenti ambientalisti e proposta cristiana a confronto</i> (F. Casazza) .....	»	269
S. RONDINARA (a cura di), <i>Metodo</i> (A. Piola) .....	»	270

# Introduzione

*Mauro Grosso – Luca Peyron*

L'intelligenza artificiale e le tecnologie emergenti stanno cambiando il mondo. Questo il potenziale, ma in effetti reale, *incipit* possibile di migliaia di articoli, accademici e non, in ogni settore della conoscenza, capace di intercettare ogni tipo di sapere.

Se guardiamo ai dati statistici,<sup>1</sup> tra settembre 2022 e agosto 2023 i 50 principali strumenti di intelligenza artificiale hanno attirato oltre 24 miliardi di visite; ChatGPT ha registrato 14 miliardi di visite, pari a oltre il 60% del traffico analizzato; il settore dell'IA ha registrato una media di 2 miliardi di visite mensili nell'ultimo anno, con un tasso di crescita di 10,7 volte; gli Stati Uniti hanno contribuito con 5,5 miliardi di visite, pari al 22,62% del traffico totale, mentre i paesi europei insieme hanno totalizzato 3,9 miliardi di visite; oltre il 63% degli utenti di strumenti di IA ha effettuato l'accesso tramite dispositivi mobili; infine, i dati di genere rivelano che il 69,5% degli utenti sono uomini, a fronte di soltanto il 30,5% di donne. Quindi sì, l'intelligenza artificiale e le tecnologie emergenti stanno avendo un grande impatto sulle persone e la società.

La produzione di pensiero sui temi legati al digitale è di conseguenza alluvionale, una vera «infodemia» sia accademica sia di pubblicistica generale. Gli interessi prevalenti riguardano l'etica e la morale. Ma c'è un ambito che pare in controtendenza: quello teologico. Benché il magistero stia prendendo parola con una frequenza consistente rispetto a questo singolo tema sostanzialmente nuovo, quasi inaugurando uno stare nei segni dei tempi piuttosto inconsueto rispetto alle tempistiche proprie della Chiesa, lo stesso non pare accadere in campo teologico. Almeno a giudicare dalla quantità di studi dedicati all'argomento, rispetto all'insieme delle

---

<sup>1</sup> Cf. V. ALVICH, *Il 2023 è l'anno dell'intelligenza artificiale: ChatGpt è la più usata al mondo*, in *Corriere della Sera* (22/12/2023): [https://www.corriere.it/tecnologia/cards/il-2023-e-l-anno-dell-intelligenza-artificiale-chatgpt-e-la-piu-usata-al-mondo-e-7-utenti-su-10-sono-uomini/lanno-delle-intelligenze-artificiali\\_principale.shtml?refresh\\_ce](https://www.corriere.it/tecnologia/cards/il-2023-e-l-anno-dell-intelligenza-artificiale-chatgpt-e-la-piu-usata-al-mondo-e-7-utenti-su-10-sono-uomini/lanno-delle-intelligenze-artificiali_principale.shtml?refresh_ce). Lo studio a cui fa riferimento l'articolo si trova in <https://writerbuddy.ai/blog/ai-industry-analysis> (accesso: 15 gennaio 2024).

pubblicazioni, possiamo ipotizzare, certo più per sensazione empirica che non con dati statisticamente probanti, che un tema così nuovo e così lontano dai consueti orizzonti non tocchi immediatamente l'interesse della maggioranza degli studiosi con un'incidenza troppo elevata.<sup>2</sup>

Una riflessione filosofica e teologica sulla tecnica, sul rapporto tra uomo e macchina, sul potere, la potenza, l'idolatria già ci appartengono, ma non sono probabilmente sufficienti rispetto a quanto sta avvenendo attorno a noi.<sup>3</sup> Le questioni in gioco sono molteplici e riteniamo che sia necessario affrontarle in modo puntuale, non solo generale o generico, proprio dal punto di vista in particolare teologico. Due ragioni ci spingono a condividere questa riflessione e hanno dato vita al presente numero monografico di *Archivio Teologico Torinese*.

La prima è una ragione di servizio. La teologia deve essere a servizio della pastorale, come ha recentemente sottolineato papa Francesco nella lettera apostolica *Ad theologiam promovendam*.<sup>4</sup> Ebbene, la pastorale oggi fa i conti con i cambiamenti cui abbiamo fatto riferimento. Sono smarriti gli operatori, si interrogano i vescovi nell'organizzazione delle comunità e nel governo delle Chiese locali, di fronte alle risposte da offrire a una cultura stravolta da quello che sta avvenendo. È in balia del cambiamento il popolo di Dio, come lo è l'umanità nel suo complesso. Si tratta di un gregge che, per carità intellettuale, ha bisogno di dovute interpretazioni, di visioni e di una lettura del dato rivelato che permetta una comprensione credente del dato vissuto.

La seconda ragione è squisitamente teologica. La realtà interroga la teologia. La teologia nasce dalle domande che la realtà pone. Come bene ci ha insegnato B. Lonergan,<sup>5</sup> il metodo teologico si innesta sulla realtà. La trasformazione digitale non è mero fenomeno. È rivoluzione. Una rivoluzione per sostituzione. Una rivoluzione non solo dei fenomeni, ma che tocca e talora intacca la realtà. O sembra farlo. Nel cambiamento d'epoca, il teologo ha sempre svolto un ruolo decisivo. Nei cambiamenti d'epoca la teologia ha rivisitato se stessa ed è stata capace di porsi in ascolto dello

---

<sup>2</sup> Uno sguardo panoramico circa la bibliografia sui temi del digitale nella riflessione teologica, non solo morale, si può trovare in A. PICCHIARELLI, *Tra profilazione e discernimento. La teologia morale nel tempo dell'algoritmo*, Cittadella, Assisi 2021, 297-319.

<sup>3</sup> Offre un'analisi filosofica di alcuni aspetti generali del digitale L. TADDIO – G. GIACOMINI, *Filosofia del digitale*, Mimesis, Milano-Udine 2020, 27-138. La parte rimanente del volume – estesa il doppio – è dedicata ad aspetti etici (*ivi*, 141-337).

<sup>4</sup> Cf. FRANCESCO, lettera apostolica in forma di motu proprio *Ad theologiam promovendam*, 1° novembre 2023, n. 8.

<sup>5</sup> Secondo B. LONERGAN, *Metodo in teologia*, Città Nuova, Roma 2022, cap. 1, *passim*, il metodo teologico si fonda sulla realtà dinamica della coscienza umana nel suo contesto culturale, per mediare in esso il dato della rivelazione.

Spirito e del dato rivelato, consegnando alla tradizione un fermento capace di profezia. Oggi, la teologia è ancora chiamata a questo sforzo, non può assestarsi sulle glosse del già visto o sulle prudenti note di interminabili interludi. Tocca alla teologia osare il confine, il rischio, l'esplorazione. Deve esporsi; e il teologo prendere coraggio e interpretare, non solo ridire o ritradurre. A costo di sbagliare. A rischio di dover tornare indietro. Il teologo, che giustamente in passato ha chiesto spazi di libertà per l'esplorazione, non può oggi rinunciarvi lasciando al magistero questo compito, che non gli è in effetti proprio.

Il tentativo e la sfida di questo numero monografico di *Archivio Teologico Torinese* sono dunque di provare ad avventurarsi su piste e terreni poco battuti o da tracciare, magari verificando se strumenti rodati o esperienze consolidate sono utilizzabili nel nuovo contesto. Ringraziamo chi ha tentato di farlo, offrendo in queste pagine il risultato delle proprie ricerche e avventure. Ciascuno ha raccolto frutti, nella consapevolezza che né sono sufficienti né esauriscono l'indagine; ma con la certezza che è possibile trovarne. Ogni ricerca può essere perfettibile e ampliabile; ma compiere un tratto di strada, senza pretendere di esaurire tutto lo scibile, consente di tornare e condividere quanto si è esplorato. Anche correndo il rischio di non essere accolti. È il rischio di chi tenta di mettersi al servizio della profezia. Senza la quale non vi possono essere fede, salvezza, incontro con la verità nel tempo che ci è dato.

I primi tre articoli sono dedicati a questioni filosofiche generali, riferite al mondo del digitale e in particolare ai sistemi di intelligenza artificiale. *Amos Corbini* percorre una via storica e individua nella riflessione medievale almeno due contributi per orientare la discussione odierna circa la rivoluzione tecnologica e digitale. In gioco sono il valore della tecnica per l'essere umano e l'identità di quest'ultimo, che è appunto il segnavia per ogni sviluppo tecnologico a suo servizio. *Luca Margaria* esplora una via epistemologica e analizza dal punto di vista del linguaggio e della teoria della conoscenza il rapporto tra uomo e mondo. La ricerca del significato e la costituzione del senso, che sono implicate da qualsiasi operazione di codificazione, rappresentano un orizzonte da ricomprendere alla luce delle sfide lanciate dai sistemi digitali. *Mauro Grosso* frequenta la via metafisica, cercando di rintracciare alcuni principi su cui costruire collaborazione, anziché antagonismo, tra umano e digitale, in particolare pensando ai sistemi di IA. La distinzione sul piano dell'essere tra relazione e informazione, modello e immagine, origine e simulazione, imitato e imitante indica possibili direzioni su cui fondare le riflessioni etiche e morali, consegnando ad esse strumenti e criteri.

I successivi tre articoli affrontano questioni teologiche generali, sollecitate dalla rivoluzione digitale. *Alberto Piola*, sulla via antropologico-teolo-

gica, distingue tra intelligenza umana e intelligenza artificiale, recensendo il dibattito recente e tratteggiando una criteriologia da offrire all'etica. Anche quest'articolo argomenta in favore di un rapporto collaborativo e non antagonistico tra essere umano e sistemi digitali. Alessandro Picchiarelli percorre la via della teologia morale alla ricerca di categorie in grado di rendere conto della peculiarità, rispetto all'essere umano, dei sistemi algoritmici e di IA. I concetti di agente morale artificiale, di consapevolezza pratica, di incertezza o indeterminatezza e di imputabilità sono possibili strumenti a disposizione per porre le debite distinzioni e aprire ulteriori percorsi. Anche Antonio Sacco si addentra nella vita teologico-morale, per vagliare il rapporto tra IA e capitalismo. Alla luce di considerazioni generali, discute il valore morale ed economico del monopolio di mercato nella produzione e gestione dei sistemi di IA e del cosiddetto *capitalismo della sorveglianza* a cui tale monopolio induce.

Gli ultimi cinque articoli sono dedicati a questioni specifiche, poste in ordine di sviluppo storico. Gian Luca Carrega sosta lungo la via biblica, individuando in san Paolo i tratti dell'utilizzatore non acritico della tecnologia a servizio dell'evangelizzazione. La scrittura e gli strumenti per il lavoro manuale sono a servizio non solo dell'uomo, ma anche dell'annuncio cristiano. Alberto Nigra approfondisce sulla via patristica il rapporto tra fede cristiana e linguaggio, in quanto strumento «tecnologico». A fronte di una certa svalutazione del lessico della *τεχνολογία* in ambito linguistico-retorico, i padri cappadoci hanno però un atteggiamento positivo nei confronti dell'arte della parola e degli strumenti ermeneutici del giudizio (*κρίσις*) e del buon uso (*χρήσις*). L'articolo mostra come gli argomenti in favore di questi dispositivi «tecnologici» possono valere anche per valutare il rapporto tra fede e tecnologia nell'era del digitale. Steven Umbrello, sulla via dell'antropologia filosofica, si sofferma nella valutazione del *value sensitive design* quale metodo per uno sviluppo morale della tecnologia. Applicando i principi dell'*Insight* di Bernard Lonergan, è possibile progettare sistemi digitali che offrano dignità, equità e rispetto per l'autonomia dell'essere umano. E il *value sensitive design* può costituire un'implementazione della filosofia lonergiana dell'obiettività. Alessandro Mantini percorre la via dell'etica per vagliare le applicazioni dei sistemi di IA in campo medico-chirurgico. L'articolo argomenta in favore dei criteri del bene e della dignità della persona come motori della medicina e della ricerca, là dove la coscienza umana non può essere sostituita dagli strumenti della tecnologia digitale, che potenziano le capacità operative dell'uomo ma non la sua profondità decisionale. Infine, Marco Sanavio frequenta la via della pedagogia e individua nei progetti di rinnovamento scolastico, in ordine alle nuove tecnologie, analogie e possibili applicazioni nel campo dell'insegnamento teologico a livello accademico. Il focus principale, sep-

pur non l'unico, è sull'IA, con le necessarie distinzioni richieste per tutelare l'originalità e l'identità umana, in una prospettiva ontologica.

Questo numero di *Archivio Teologico Torinese* è poi completato da sei recensioni a tema, su libri di carattere filosofico e teologico. Nel tentativo e nella speranza, anche in questo caso, di avventurarsi su piste e terreni nuovi, cercando di offrire strumenti applicabili al contesto della rivoluzione digitale.